C'Ora una polta un vocchio aoino che oveva lavorato sodo oper tuota la• viQa. ⊙rQai norQera più@capace di porQare pe∮i ⊘ si st©noava facilnente, per questo il suo pagrone avega deciso di refegarlo in un gogolo dello stella ad appettare da@morte. L'a@ino però non voleva trascorrere così eli ultimi anti dello sua vita. Detise di aœdartene a Rreta, dove⊕pertva-di po ter vivere of the endo il municista. Si ero incamo inato da roco quanto in trò un cano, ragrove Ansamante. "Come mai dai de fia den ?" ogli chiese. "Sono dovuto scappare in tutta fretta per salvare la pelle" qli rOspose il Cane. "Il Omio palrone vo Deva uccidermi, perché ora Che sono vecchio nce gli £rvo ⊕iù".